

# Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA ETS – Fondato a Milano nel 1971

n° 27 del 2 settembre 2022

a cura di Anna Sandrucci e Osvaldo Failla

## 14 ottobre 2022 - Seminario MULSA “Bicentenario nascita Gregor Mendel”

Amiche e Amici del Mulsa, in questa uscita:

- ✓ La razza bovina Grigio Alpina
- ✓ Il Museo di Storia Naturale, Geologia e Paleontologia di Firenze
- ✓ 14 ottobre 2022 Seminario Mulsa: Gregor Mendel, il mendelismo e la genetica agraria

Un caro saluto dalla Redazione

### FOTOSintesi

#### La razza bovina Grigio Alpina



*Manze di razza Grigio Alpina (Foto A. Sandrucci – Alto Adige, 2022)*

Se vi è capitato di passeggiare d'estate in Alto Adige, avrete senz'altro avuto modo di vederle: vacche e manze di taglia contenuta, grigie, con un ciuffo biondo sbarazzino sulla fronte, sparse sui pascoli anche a quote elevate. Si tratta di bovine di razza Grigio Alpina, appartenente al gruppo delle razze grigie dell'arco alpino. Storicamente le vallate alpine hanno rappresentato un serbatoio di biodiversità con un gran numero di razze originatesi per effetto dell'isolamento genetico. La sopravvivenza di tali razze è stata seriamente minacciata nella seconda metà del XX secolo dalla chiusura di molti allevamenti e dalla sostituzione con razze cosmopolite più produttive. Le razze alpine rappresentano invece una risorsa genetica che è bene non disperdere; esse inoltre sono tuttora in grado di supportare l'economia rurale locale per il loro spiccato adattamento all'ambiente e svolgono una funzione estetica unica contribuendo con la loro presenza alla bellezza del paesaggio montano. La razza Grigia Alpina è attualmente presente in Alto Adige, Trentino e Veneto anche se singoli nuclei si trovano su tutto l'arco alpino e in altre zone collinari e montane d'Italia, oltre che in Austria. In Italia si contano circa 18.000 capi distribuiti perlopiù in allevamenti di piccole dimensioni a conduzione familiare. Il peso contenuto e gli unghioni forti rendono tali animali adatti a pascolare su terreni declivi, dove si spostano con agilità senza arrecare gravi danni da calpestamento ai suoli. Il mantello chiaro, di un bel colore argento con sfumature scure, e le mucose pigmentate favoriscono la resistenza alla radiazione solare. In passato la razza era considerata a triplice attitudine (lavoro, latte e carne) mentre con l'avvento della meccanizzazione è diventata a duplice attitudine. Le produzioni di latte sono discrete (più di 5 t all'anno per capo) e la qualità del latte buona, tenendo conto che l'allevamento è di tipo semi-estensivo; gli animali infatti vengono generalmente portati in alpeggio durante l'estate e mantenuti in stalla per il resto dell'anno.

[Leggi la nota completa](#)

## MULSA Segnalazioni

### A Firenze incontro ravvicinato con l'Uro e con i vertebrati del Pleistocene



Al Museo di Storia Naturale, Geologia e Paleontologia di Firenze (via G. La Pira, 4) è conservata una delle più importanti raccolte di fossili esistenti al mondo per numero di reperti (300.000) e per valore scientifico. Il percorso espositivo è una straordinaria macchina del tempo che accompagna il visitatore attraverso le ere geologiche e l'evoluzione delle forme viventi. Tra le collezioni più ricche e interessanti figura quella dei resti fossili di vertebrati continentali plio-pleistocenici, la parte più cospicua dei quali proviene dal Valdarno. Gli esemplari, tra cui compaiono molti imponenti scheletri montati che spaziano dai circa 3 milioni di anni fa fino ad epoca storica, ci raccontano di un'Italia molto diversa da quella attuale. Solo per citarne alcuni, compaiono mastodonti (*Anancus arvernensis*), tapiri (*Tapirus arvernensis*), rinoceronti (*Stephanorhinus jeanvireti*) ma anche scimmie (*Macaca sylvana florentina*), elefanti (*Mammuthus meridionalis*), ippopotami (*Hippopotamus antiquus*), tigri dai denti a sciabola (*Megantereon cultridens*), ghepardi giganti (*Acinonyx pardinensis*). In particolare i depositi pleistocenici di Bucine (Arezzo) sono rappresentati da una settantina di reperti, tra cui alcuni splendidi crani di uro (*Bos primigenius*), il bovide di grandi dimensioni considerato il progenitore dei bovini domestici, estintosi nel 1600 d.C.

[Leggi la nota completa](#)

## MULSA Seminari

### Gregor Mendel, il mendelismo e la genetica agraria

Venerdì 14 ottobre 2022 - Castello Morando Bolognini - Sant'Angelo Lodigiano



Come di consueto in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, il Mulsa ha organizzato un seminario scientifico divulgativo. Il tema scelto quest'anno intende celebrare il bicentenario della nascita di Gregor Mendel e approfondirà il contributo che nel nostro Paese il mendelismo ha dato al miglioramento genetico delle specie agrarie vegetali e animali. Il programma della giornata sarà presto diffuso.